



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2018/2019		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2022/2023		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA		
INSEGNAMENTO	METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO DEL DIRITTO		
TIPO DI ATTIVITA'	D		
AMBITO	20016-A scelta dello studente (dm270)		
CODICE INSEGNAMENTO	20026		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/20		
DOCENTE RESPONSABILE	BARTOLI CLELIA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	5		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	BARTOLI CLELIA Venerdì 12:00 14:00 Dipartimento di Giurisprudenza, Piazza Bologni, 4° piano		

DOCENTE: Prof.ssa CLELIA BARTOLI

PREREQUISITI	Nessuno
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione: lo studente deve conoscere e comprendere le questioni inerenti al rapporto tra diritto e giustizia, con particolare riguardo all'etica di ruolo degli operatori giuridici, alla deontologia professionale e all'etica pubblica. Conoscenza e capacità di comprensione applicate: lo studente deve conoscere le implicazioni etiche legate al ruolo di operatore giuridico nel contesto di uno Stato costituzionale democratico; deve altresì appropriarsi di strumenti necessari a risolvere casi problematici di conflitto tra etica personale ed etica di ruolo e deontologia professionale. Autonomia di giudizio: lo studente deve sapere risolvere casi difficili sotto il profilo deontologico e formulare giudizi competenti e argomentati sulla correttezza etica e deontologica di decisioni giuridiche. Abilità comunicative: lo studente deve essere in grado di enucleare e bilanciare argomenti pro e contro decisioni rilevanti sotto il profilo etico o deontologico e deve sapere applicare le sue conoscenze ai casi concreti, in modo convincente per l'uditorio e facendo uso di linguaggio appropriato. Capacità di apprendere: lo studente deve essere capace di accostarsi ai problemi deontologici sottoponendo a scrutinio critico le proprie intuizioni morali e i propri punti di vista alla luce delle esigenze legate ai ruoli degli operatori giuridici.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione dello studente prevede una prova orale, consistente in un colloquio in cui vengono proposti quesiti vertenti su argomenti compresi nel programma del corso. Le domande (almeno due) tenderanno a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione dei temi del corso, abbia acquisito autonomia di giudizio e capacità argomentative, sappia esporre in modo efficace avvalendosi di un linguaggio appropriato. La valutazione sarà espressa in trentesimi, secondo il seguente schema. - Esito eccellente: 30-30 e lode. Corrisponde a un'ottima conoscenza dei temi del corso, un'ottima proprietà di linguaggio, e un'ottima capacità di argomentare in modo autonomo, critico e creativo. - Esito molto buono: 26-29. Corrisponde a una buona conoscenza dei temi del corso, una buona proprietà di linguaggio, una discreta capacità di argomentare in modo autonomo. - Esito buono: 24-25. Corrisponde a una discreta conoscenza dei temi principali, una discreta proprietà di linguaggio, una limitata capacità di argomentazione autonoma. - Esito soddisfacente: 21-23. Corrisponde a una limitata conoscenza di base dei temi del corso, una sufficiente proprietà di linguaggio, una scarsa capacità di argomentazione autonoma. - Esito sufficiente 18-20: La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente abbia una minima conoscenza di base dei temi del corso, una minima proprietà di linguaggio, una scarsa capacità di argomentazione autonoma. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente
OBIETTIVI FORMATIVI	Questo insegnamento può essere seguito da tutti gli studenti interessati, ma si rivolge in particolare a coloro che intendono affrontare dopo la laurea il concorso per l'insegnamento scolastico in accordo al percorso FIT. Superando questo esame, infatti, gli studenti acquisiranno 6 dei 24 CFU che costituiscono il requisito di accesso al concorso. Scopo del corso, in particolare, è fornire agli studenti conoscenze e competenze di base nelle metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle discipline giuridiche (classe di concorso A-46, Scienze giuridico-economiche) e per l'insegnamento della cittadinanza presso le scuole secondarie inferiori. Conformemente ai contenuti indicati dall'allegato B al D.M. 616/2017 per la classe di concorso A-46 l'insegnamento deve fornire: • Un'analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle scienze giuridiche, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico. • La capacità di progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze giuridiche: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze giuridiche nel quale siano potenziati il linguaggio tecnico-giuridico e il consolidamento delle capacità comunicative necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione in materie giuridiche. • La padronanza degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie, nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella conoscenza del diritto. Indicazione dei processi di insegnamento e apprendimento del diritto mediati dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali. Analisi delle potenzialità e criticità dell'uso di strumenti tecnologici per l'insegnamento e apprendimento del diritto, in particolare con riferimento alle

	ricerche normative, giurisprudenziali e dottrinali e alle ricerche giuridiche negli ordinamenti stranieri. • Un'analisi delle pratiche didattiche per l'insegnamento e per l'apprendimento del diritto mediate dall'uso delle tecnologie, con particolare attenzione allo specifico ruolo dell'insegnante e ai nodi concettuali, epistemologici e didattici
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Oltre alle lezioni frontali, verrà proposta una didattica sperimentale attraverso lavori di gruppo, discussioni con esperti, apprendimento tra pari, ricerca-azione partecipante e prove di realtà. In particolare verrà utilizzato il metodo dell'educazione clinico-legale e della street-law, basati sul principio dell'"imparare facendo".
TESTI CONSIGLIATI	- V. Marzocco, S. Zullo, T. Casadei, La didattica del diritto. Metodi, strumenti e prospettive, Pacini Giuridica, Pisa 2019, capp. I e II, pp. 1-88. - C. Bartoli, 2022. Accademia alla rovescia. Lezioni di diritto per dirottare il verso del sapere, in G. Viggiani (a cura di), La didattica del diritto. Paradigmi, casi ed esperienze, Ledizioni, Milano, pp. 85-116 - Paulo Freire, La pedagogia degli oppressi, Gruppo Abele, Torino Texts in English: – Paulo Freire, Pedagogy of the Oppressed, Continuum Intl Pub Group. – C. Bartoli (a cura di), 2016. Legal clinics in Europe. For a commitment of higher education in social justice, «Diritto e Questioni Pubbliche», special issue (May)

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	La didattica del diritto come educazione alla cittadinanza
6	La scuola come comunità educante
6	Le 8 competenze chiave dell'Unione Europea e le implicazioni sulla didattica del diritto
6	Laboratorio di immaginazione giuridica in accordo al "metodo dell'altrimenti"
6	L'educativa di strada e la didattica non formale per sviluppare le competenze di cittadinanza
6	Introduzione alla pedagogia degli oppressi di P. Freire
6	Progettare un intervento educativo sui diritti umani mediante tecniche di didattica partecipativa
6	La valutazione mediante prove autentiche: esperienze pratiche e riflessive